

Elezioni, l'opposizione si muove

Picciotto corteggia Sada e Borello. Perna verso i No Tav?

di EVA MONTI

AVIGLIANA - Qualcosa comincia a muoversi sul fronte elettorale anche fuori dall'unico comitato elettorale che per ora sembra essersi costituito sul territorio, quello di "Amare Avigliana". Si allentano alleanze, se ne costruiscono di nuove. Così nel centrosinistra, così nel centrodestra. «Non abbiamo bisogno di costituire un comitato elettorale alla vigilia delle elezioni come fanno certi, perché il nostro non si è mai sciolto e ha continuato a lavorare, incontrarsi e confrontarsi su vari temi dal giorno dopo le ultime elezioni», sbotta Mario Picciotto, consigliere di opposizione nella formazione che porta il suo nome, "Con Mario Picciotto per Avigliana".

Con le stesse persone? Chiediamo, già sapendo che qualcuno si è defilato o lo sta per fare. Alludiamo a Vincenzo Perna, che ultimamente è sempre presente alle riunioni del comitato del centrosinistra. Del resto anche nel corso dei cinque anni ha più volte appoggiato le proposte di delibere e le azioni promosse da Mattioli & Co, con cui è accomunato dalla passione per la lotta contro il Tav. «Con Perna c'è stata sempre chiarezza, e vedo bene che



Da sinistra, Mario Picciotto, Vincenzo Perna e Cesare Borello

per certi versi lui si sente più simile agli ambientalisti che si agitano dentro ad "Amare Avigliana", conferma Picciotto e questa volta l'allusione è sua ed è rivolta agli Indipendenti con cui Perna si trova d'accordo per contrastare l'alta velocità. «Ho iniziato per curiosità, ma anche spinto da interesse per certi argomenti - ammette Perna - e sto seguendo con interesse questi incontri. Se le cose proseguono su questa linea non escludo di avvicinarmi ulteriormente a questa lista. Spero che anche loro, come me, non si fermino davanti alle etichette o alle appartenenze». Lui del resto è spirito libero, cavallo senza sella, e non ama il morso dei partiti. «Io guardo gli argomenti, e questi per ora mi convincono».

Consumata almeno nelle intenzioni la separazione dei due unici componenti del gruppo consigliere, Perna e Picciotto, a chi si rivolge quest'ultimo? Anzi che scomporlo, la domanda lo invita a nozze. «Farò di tutto per mandare a casa questa amministrazione, sostenuta da una coalizione che dice di essere di sinistra. Con chi e come ancora non lo so - prosegue - ma quel che è certo che non attaccherò i miei buoi a nessun carro di partito». Si ferma un momento, poi sornione aggiunge. «O meglio, se nei partiti c'è gente che si sente stretta, che non vuol più o non può più essere messa in luce da formazioni precedenti, possono unirsi a me sempre tenendo presente le cose che ci interessano: il bene della città, inteso come bene dei

cittadini, senza ideologie e senza mettere le "grandi battaglie" prima della gestione del territorio. Insomma gente che ha voglia di fare, come ho fatto io in questi anni, per la circonvallazione, le tasse (Tarsu e insegne prima di tutto) difendendo la gente, e non le idee astratte».

Un ritratto dell'uomo politico pragmatico, il suo, che calza a pennello almeno a due personaggi aviglianesi di spicco, anche se di due diverse sponde politiche. «Non ho timore a dire che ho già fatto delle avances - dice usando un francesismo - ad Aristide Sada, ex presidente della Pro loco, e Cesare Borello, e che quest'ultimo ha già anch'ricevuto il "via libera" dalla Lega per eventuali candidature in liste civiche trasversali».

Due moderati, di diversa estrazione politica, che hanno buoni motivi per staccarsi dall'originaria matrice politica. Sada, che ribadisce la sua appartenenza al Pd, ha sempre dovuto "combattere" con l'attuale amministrazione per poter attuare i tanti progetti che la sua creatività inventava come presidente della Pro loco. Aveva

già mostrato che la corda era ormai lisa nella lettera di saluto alla città lasciando l'incarico in Pro loco, da noi ripresa in un'intervista da cui trapelava tutta l'amarrezza per essere stato spesso frainteso, quando non ostacolato.

Borello dal canto suo ha patito un po' l'ombra del Pdl, rappresentato da Gianluca Matli ed ora più che mai, visto il risvolto nazionale, avrebbe un senso allontanarsi. Lui, misurato di natura e d'indole non guerrigliera, ha gettato sempre ponti con il centrosinistra, a partire dai progetti sulle borgate che l'hanno visto spesso a fianco di Silvio Amprino. «La città ha bisogno di gente che ha voglia di lavorare nel concreto, non che va dietro sogni irrealizzabili e a volte dannosi - conclude Picciotto - anche sul Tav, ad esempio, inutile essere contro e pro, bisogna essere presenti al confronto e cercare di non farsi passare le decisioni sopra la testa, perché se l'opera la faranno senza gli aviglianesi, al nostro territorio non resteranno neppure le briciole delle compensazioni. A quel punto non avremo neppure la forza e il potere di controllare il "come" la facciamo. E' già successo con la circonvallazione, può succedere ancora».